



# aretē I pesci del progetto Areté

Il progetto Areté ha lo scopo di valorizzare, mediante interventi di miglioramento ambientale e diffusione di buone pratiche, gli ecosistemi naturali e agricoli di una zona che ha come spina dorsale la Valle del Ticino, e che si estende a est verso l'Alto Milanese e ad ovest verso il Novarese e la Lomellina. Dal 2019, anno di avvio del progetto, sono stati effettuati numerosi monitoraggi dello stato di salute della biodiversità acquatica nelle aree interessate. Fra i pesci, sono state censite alcune specie di indiscutibile fascino ed interesse naturalistico, ed altre più comuni.



Fontanile  
a Morimondo



### *Protochondrostoma genei* (Lasca)

Una sorpresa piacevole per i ricercatori è stata la presenza di alcune lasche, seppur con basse densità. Questo piccolo ciprinide, endemico (cioè presente unicamente nel bacino padano ed in alcuni bacini balcanici), era noto anni fa come "striscia", per la sua banda scura longitudinale e anche perché si riproduceva in massa nei bassifondi ghiaiosi, che luccicavano di lampi argentei. Ora è in forte regressione, soprattutto nei corsi d'acqua principali, tanto che sono stati avviati progetti a livello europeo a supporto delle popolazioni residue.

### *Alburnus arborella* (Alborella)

Un pesce noto quasi a tutti è l'alborella, ciprinide argenteo sempre presente in banchi, tema culinario in passato di numerose sagre e feste. Contrariamente a quanto avviene nei grandi laghi del nord Italia, dove la specie si è ridotta, il reticolo idrico minore padano ne ospita ancora popolazioni anche abbondanti, come nel caso della roggia Guida, nell'oasi di Sant'Alessandro (Zeme). Questo grazie anche all'adattabilità elevata della specie, che ricerca fondi ghiaiosi per la riproduzione ed invertebrati di cui nutrirsi, purché siano in superficie o liberamente sospesi nella colonna d'acqua.

## LE ROGGE

*piccoli canali artificiali  
impiegati per  
l'irrigazione dei campi*



# I FONTANILI

manufatti tipici della Pianura padana realizzati per far risalire le acque di falda da utilizzare a scopo irriguo



## *Phoxinus phoxinus* (Sanguinerola)

Questo piccolo pesce ama le acque fredde. Il maschio della sanguinerola diventa rosso-verde durante la riproduzione primaverile, e in quei momenti nulla ha da invidiare alle specie tropicali. Si tratta di una specie che è stata introdotta nei laghi alpini dai pescatori, i quali la utilizzano come esca per le trote. Tale pratica sconosciuta ha portato alla riduzione di molti invertebrati. Nei fontanili delle aree di progetto la si trova nelle teste, vicino alle polle, dove ricerca acque fresche e substrato ghiaioso pulito, cioè l'habitat riproduttivo preferito.

## *Cottus gobio* (Scazzone)

E tu che ci fai qui? Ogni volta che gli ittiologi trovano questa specie nei fontanili e nelle rogge di pianura hanno questo pensiero. E' infatti un pesce tipico dei torrenti alpini e di fondovalle. Ama le acque fredde o addirittura gelide. Basti pensare che, nella sua storia evolutiva, è una delle poche specie ittiche che ha valicato le Alpi senza l'aiuto dell'uomo, sfruttando probabilmente eventi geologici di connessione fra corsi d'acqua subalpini e cisalpini. La sua presenza nei fontanili, come ad esempio il cavo Borromeo (Fontaneto d'Agogna), quindi, è di notevole interesse perché testimonia come questi ambienti abbiano caratteristiche peculiari e tipiche di altre altitudini o latitudini.

